



Linee guida per il monitoraggio delle Azioni prioritarie del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato

*Supporto al rafforzamento della governance interistituzionale per il contrasto allo sfruttamento
lavorativo in Italia*



Co-funded by
the European Union



**Linee guida per il monitoraggio delle Azioni prioritarie del Piano triennale
di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato**

Indice

Introduzione.....	1
1. Monitoraggio e valutazione: definizioni e principi	2
2. Principali caratteristiche del sistema di monitoraggio	3
2.1. <i>Matrice di monitoraggio: Azioni prioritarie, risultati principali e quadro logico.....</i>	<i>4</i>
2.2. <i>Matrice di monitoraggio: gli indicatori.....</i>	<i>5</i>
2.3. <i>Matrice di monitoraggio: altri elementi.....</i>	<i>9</i>
3. Analisi dei dati di monitoraggio del Piano triennale.....	9
Annesso 1 – Esempio di tavole di monitoraggio.....	11
Annesso 2 – Esempio di struttura del rapporto di valutazione della <i>performance</i>	12

Introduzione

Queste linee guida hanno l'obiettivo di descrivere un sistema di monitoraggio finalizzato a verificare la realizzazione e misurare i risultati degli interventi previsti nel *Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato*.

Per poter attuare efficacemente le politiche di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura nonché quelle di protezione e assistenza delle vittime è indispensabile sviluppare un sistema di monitoraggio che misuri costantemente i risultati degli interventi messi in campo dai partner istituzionali che a vario titolo e con diversi ruoli contribuiscono alla realizzazione di queste politiche.

Il sistema di monitoraggio permette di:

- (i) ottenere informazioni utili e tempestive degli effetti che le iniziative stanno producendo durante l'attuazione;
- (ii) riorientare le iniziative che non stanno producendo i risultati attesi e
- (iii) informare le scelte future.

L'oggetto principale del monitoraggio è il *Piano triennale* - inteso come un insieme strutturato di interventi (Azioni prioritarie) che concorrono al raggiungimento di un determinato obiettivo.

Le linee guida individuano le dimensioni sulla base delle quali effettuare il monitoraggio e propongono, per ogni dimensione, gli indicatori di risultato da raggiungere, il metodo di misurazione e disaggregazioni, la periodicità della raccolta dati, le fonti e le istituzioni responsabili della raccolta di informazioni di monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio proposto costituisce un documento di lavoro che i Coordinatori dei gruppi di lavoro del Tavolo interistituzionale dovranno ulteriormente arricchire durante l'attuazione del Piano per far sì che esso diventi uno strumento utile alla realizzazione degli interventi.

1. Monitoraggio e valutazione: definizioni e principi

Il monitoraggio e la valutazione sono i processi che consentono di valutare come si evolve un intervento di politica nel tempo (monitoraggio); quanto sia efficace l'attuazione dell'intervento e se vi sono divergenze tra i risultati attesi e i risultati ottenuti (valutazione); e se i cambiamenti osservati siano determinati dall'intervento attuato oppure da altri fattori (valutazione d'impatto).

Il monitoraggio è un processo di raccolta e analisi continua delle informazioni sull'attuazione degli interventi e di confronto tra i risultati ottenuti e quelli attesi con lo scopo di verificare il raggiungimento dell'obiettivo finale. Il monitoraggio utilizza le informazioni generate durante l'attuazione dell'intervento (per esempio risorse utilizzate, caratteristiche dei beneficiari, situazione al termine dell'intervento) per confrontare i risultati ottenuti rispetto a quelli attesi e valutare le differenze (per esempio tra i beneficiari ultimi, il tipo d'intervento, le aree geografiche).

La valutazione è un processo che verifica - in modo sistematico e secondo criteri oggettivi - tutti gli elementi di un intervento (per esempio pianificazione, attuazione e risultati raggiunti) per determinarne il valore complessivo. Lo scopo della valutazione è fornire informazioni basate sull'evidenza per identificare le modalità per ottenere risultati sempre migliori. In linea di massima, esistono due tipi principali di valutazione:

- Le **valutazioni di performance** si concentrano sulla qualità dell'attuazione e sui risultati raggiunti da un intervento nel breve e medio periodo (ad esempio, numero di vittime di sfruttamento lavorativo reintegrate nel mondo del lavoro). Sebbene questo tipo di valutazione sia svolta sulla base delle informazioni raccolte dal sistema di monitoraggio, lo scopo è più ampio e teso a valutare se i cambiamenti osservati siano dovuti agli interventi attuati o ad altri fattori.
- Le **valutazioni d'impatto** si concentrano sulla differenza tra quanto è stato ottenuto attraverso la realizzazione dell'intervento e quanto si sarebbe ottenuto nella situazione ipotetica ("controfattuale") in cui l'intervento non fosse stato realizzato. Questo tipo di valutazione ha lo scopo di isolare i cambiamenti causati dall'intervento da quelli che si sono verificati in un determinato lasso di tempo nel gruppo di beneficiari o nell'area geografica oggetto dell'intervento stesso.

Il monitoraggio e la valutazione dovrebbero includere anche informazioni relative alle risorse finanziarie investite. Queste informazioni consentono di stimare i benefici apportati degli interventi rispetto ai loro costi e di identificare quale tra gli interventi attuati abbia il più alto tasso di rendimento. A questo scopo si possono utilizzare due approcci:

- L'**analisi costi-benefici** stima i benefici totali di un intervento rispetto ai costi. Questo tipo di analisi viene normalmente utilizzata *ex ante*, per decidere tra diverse opzioni di intervento. La principale difficoltà di tale approccio è la stima

del valore monetario dei benefici cosiddetti “immateriali”. Ad esempio, se lo scopo principale di un intervento di reinserimento socio-lavorativo è l'aumento delle opportunità occupazionali e salariali per le vittime di sfruttamento lavorativo, questi sono considerati benefici tangibili ai quali può essere attribuito un valore monetario. Tuttavia, avere un lavoro e un salario dignitoso aumenta anche l'autostima e l'autodeterminazione delle vittime, fattori difficili da esprimere in termini monetari poiché assumono valori diversi a seconda degli individui.

- L'**analisi costi-efficacia** confronta i costi di due o più interventi nel raggiungere lo stesso risultato. Per esempio, l'istituzione di un numero verde per le vittime di sfruttamento lavorativo e le ispezioni nelle aziende agricole hanno entrambe lo scopo di identificare potenziali vittime di sfruttamento lavorativo. Il numero verde identifica potenziali vittime ad un costo di 10.000 euro per vittima, mentre l'ispezione ha un costo stimato di 6.000 euro per vittima. Le ispezioni hanno quindi un rapporto costi-efficacia migliore rispetto al numero verde.

2. Principali caratteristiche del sistema di monitoraggio

Il monitoraggio e la valutazione sono strumenti fondamentali per acquisire dati e produrre informazioni affidabili sugli andamenti degli interventi e sugli attori istituzionali del sistema di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo e sostegno alle vittime. In questo modo è possibile mettere in luce i punti di forza e di debolezza degli interventi attuati al fine di attuare interventi correttivi e i miglioramenti necessari.

Un sistema di monitoraggio e di valutazione affidabile costituisce anche un supporto per le Amministrazioni pubbliche centrali e locali responsabili delle politiche e dei finanziamenti ad esse associati per la verifica del rispetto degli adempimenti. Dotarsi di un sistema di monitoraggio consente inoltre di produrre parametri di riferimento (*benchmark*) per tutti i soggetti interessati, al fine di: (i) verificare l'evoluzione del fenomeno nel tempo; (ii) individuare possibili criticità sulle quali intervenire; (iii) permettere confronti su base territoriale; e (iv) misurare la qualità dei servizi forniti e la soddisfazione degli utenti.

Una condizione indispensabile per il funzionamento di un sistema di monitoraggio è il coinvolgimento di tutti i soggetti attuatori nella definizione degli elementi chiave dello stesso e nell'alimentazione delle informazioni per poter acquisire i dati all'origine. Tra gli elementi chiave di un sistema di monitoraggio va annoverato il coinvolgimento attivo dei partner istituzionali che hanno la responsabilità dell'attuazione degli interventi, in quanto modalità capace di soddisfare le diverse esigenze informative garantendo, allo stesso tempo, l'omogeneità dei contenuti.

L'oggetto del monitoraggio è il *Piano triennale* - inteso come un insieme strutturato di interventi (Azioni prioritarie) che, a fronte di determinate risorse finanziarie, concorrono al raggiungimento di un determinato risultato atteso.

Il Piano triennale prevede una strategia di attuazione articolata su tre diverse fasi: ad una prima fase di analisi del fenomeno, seguono gli interventi di natura emergenziale nelle aree più critiche per poi procedere ad una azione di sistema che abbraccia tutto il territorio nazionale. Quest'ultima è strutturata su quattro assi prioritari che riguardano: (i) la prevenzione, (ii) la vigilanza ed il contrasto al fenomeno, (iii) la protezione e assistenza per le vittime, (iv) la loro re-integrazione socio lavorativa. Per ognuno di tali assi, il Piano individua le Azioni prioritarie da intraprendere ed i risultati principali.

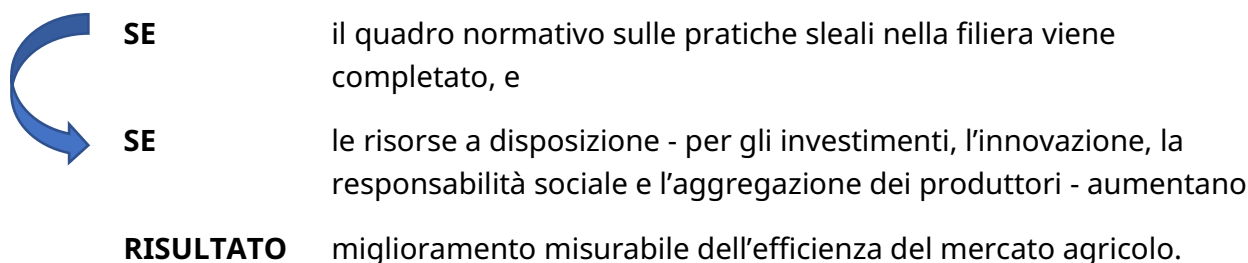
Le singole Azioni (dieci in totale) sono state poi declinate nella matrice operativa (*roadmap*) del Piano, in una serie di informazioni quantitative e qualitative funzionali a precisarne i contenuti e gli ambiti di azione, ovvero i risultati principali con i relativi indicatori iniziali, i target da raggiungere, i soggetti responsabili dell'attuazione, il periodo dell'intervento, e le risorse finanziarie. Sulla base delle informazioni contenute nel Piano e nella matrice operativa, il sistema di monitoraggio proposto ha lo scopo di articolare in maniera più precisa gli indicatori, il metodo per la loro misurazione, la disaggregazione dei dati richiesta, i traguardi misurabili da raggiungersi entro il 2022 - data ultima di attuazione del Piano - gli attori responsabile della raccolta delle informazioni, e la periodicità della raccolta dei dati. Tutte le informazioni necessarie per effettuare il monitoraggio sono contenute in una matrice che ne riassume gli elementi chiave (Riquadro 1).

2.1. *Matrice di monitoraggio: Azioni prioritarie, risultati principali e quadro logico*

La matrice di monitoraggio riassume, per ogni Azione prioritaria, il traguardo principale da raggiungere ed il relativo metodo di misurazione, l'istituzione partner responsabile del coordinamento degli interventi, ed il quadro logico che sta alla base dell'Azione stessa.

Le Azioni prioritarie sono state riportate nella matrice di monitoraggio come da formulazione del Piano triennale, mentre sono stati effettuati alcuni cambiamenti nei traguardi (*target*) da raggiungersi per rispettare la sequenza logica alla base dell'Azione.

La parte introduttiva alla matrice, delinea brevemente la sequenza logica che relaziona gli interventi pianificati e i risultati attesi. Per esempio, la sequenza logica dell'Azione 2 (Filiera agroalimentare) prevede che:



2.2. *Matrice di monitoraggio: gli indicatori*

Gli indicatori di *performance* sono misure concise, sia quantitative che qualitative, che possono essere facilmente misurate e che permettono di verificare l'andamento degli interventi a intervalli regolari. La formulazione degli indicatori determina le informazioni da raccogliere e analizzare.

Gli indicatori quantitativi misurano le variazioni di un valore specifico (numero, media o mediana) o di una percentuale. Gli indicatori qualitativi forniscono informazioni sui cambiamenti nelle attitudini, nelle convinzioni, nelle motivazioni e nei comportamenti degli individui. Per quanto importanti, le informazioni necessarie alla misurazione degli indicatori qualitativi richiedono più tempo per la raccolta, la misurazione e l'analisi, soprattutto nelle prime fasi di attuazione dei relativi interventi.

È importante sottolineare che il successo di un sistema di monitoraggio e valutazione viene misurato non tanto in base alla quantità di dati e informazioni generate, ma piuttosto in termini dell'utilizzo che viene fatto delle informazioni messe a disposizione. A questo riguardo, uno dei principi del monitoraggio prevede che gli indicatori di performance siano SMART, ovvero:

- S - Specifici** (definiti e focalizzati sul tipo di risultato da monitorare);
- M - Misurabili** (permettono di raccogliere le informazioni alle quali si può attribuire un valore numerico);
- A - Realizzabili** (fruibili, alla portata e a costo accettabile);
- R - Rilevanti** (inerenti al risultato e in grado di misurarne le variazioni nel tempo); e
- T - Circoscritti nel tempo** (identificano un tempo limite o scadenza).

Titolo dell'Azione prioritaria come formulato nel Piano triennale

Riquadro 1: Elementi della matrice di monitoraggio

Azione 5: Pianificazione e attuazione di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo in alternativa a insediamenti spontanei e altri alloggi degradanti				
Risultato principale	Indicatore	Definizione e misurazione	Baseline, traguardi e fonti	Unità responsabile e periodicità della raccolta dati
5.1. Definizione di criteri di qualità delle soluzioni alloggiative per la progettazione, gestione ed erogazione dei servizi a livello locale Risultato principale dell'Azione come definito nel Piano triennale	Il 70 % dei lavoratori agricoli stanziali ha accesso ad alloggi in linea con gli standard minimi di qualità definiti a livello nazionale Valore dell'indicatore di risultato da raggiungersi entro la fine del Piano Tipo di indicatore (di attuazione o di risultato) Livello di disaggregazione dei dati relativi all'indicatore	- Numero di lavoratori agricoli stanziali che hanno accesso ad alloggi in linea con gli standard minimi di qualità sul totale dei lavoratori stanziali Definizione dell'indicatore di risultato Tipologia di indicatore Indicatore di risultato Disaggregazione - Caratteristiche dei lavoratori (sesso, età, nazionalità) - Tipologia alloggio - Area geografica La fonte delle informazioni necessarie a misurare il valore dell'indicatore	Baseline Informazioni sul numero di lavoratori agricoli in condizioni alloggiative degradanti non aggregate a livello nazionale Valore dell'indicatore iniziale (baseline) da cui inizia la misurazione Traguardo Entro il 2022, il 70% dei lavoratori agricoli stanziali ha accesso ad alloggi conformi agli standard minimi stabiliti a livello nazionali Fonti Dati del sistema informativo gestito dalla DG sistemi informativi del MLPS) Valore dell'indicatore (target) da raggiungersi nel periodo temporale indicato	Unità responsabile Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Il partner istituzionale responsabile della raccolta e analisi dei dati di monitoraggio Periodicità: Annuale Frequenza della raccolta dati per il monitoraggio

La matrice di monitoraggio prevede tre diversi tipi di indicatori:

- 1. Indicatori iniziali** (*baseline*). gli indicatori iniziali, o *baseline*, riportano il valore dell'indicatore di riferimento prima dell'attuazione dell'intervento. Tali indicatori sono determinati o sulla base di fonti di dati secondari (già disponibili) oppure possono richiedere la raccolta di dati primari. Per esempio, uno degli indicatori di risultato dell'Azione 3 (*Rete del lavoro agricolo di qualità*) prevede che entro il 2022 vi siano circa 10.000 aziende del comparto agricolo registrate presso del Sezioni territoriali. L'indicatore iniziale, da cui parte la misurazione, è di 3.900 imprese registrate nel 2019, come indicato dalle informazioni raccolte dall'Istituto nazionale previdenza sociale (INPS).
- 2. Indicatori di attuazione** (o di realizzazione o processo). questi indicatori misurano in modo continuativo la relazione tra gli input, le attività e gli output di un intervento o misura. In particolare, essi servono a verificare che gli input portino alle attività pianificate, e che le attività svolte portino agli output previsti. Ad esempio, uno degli indicatori di attuazione formulati per l'Azione 4 (*la pianificazione dei flussi di manodopera prevengono il ricorso al caporalato e ad altre forme d'intermediazione illecita*) prevede la stesura di un rapporto analitico sulle tipologie contrattuali disponibili e la formulazione di proposte condivise tra le parti per la semplificazione (o revisione) delle procedure per la stipula di contratti di lavoro nel settore agricolo. La verifica dell'indicatore si baserà sull'esistenza fisica del rapporto con relative proposte per la semplificazione delle procedure. Questo indicatore sdarebbe stato un indicatore di risultato se l'intervento avesse previsto l'utilizzo del rapporto per la redazione di una proposta di legge per la semplificazione delle procedure.
- 3. Indicatori di risultato.** Questi indicatori misurano i risultati di breve periodo che l'intervento raggiunge grazie alla produzione degli output. La loro verifica avviene in periodi precisi nel tempo (per esempio su base annua) per fornire un'istantanea dei risultati ottenuti a quella data. Questo tipo di indicatori sono i più rilevanti quando il monitoraggio riguarda interventi di politica pubblica, quali sono gli interventi per il contrasto dello sfruttamento lavorativo. Quando un indicatore di risultato specifica il valore (numero, media, mediana o percentuale) che questo dovrebbe raggiungere, l'indicatore diventa un traguardo (*target*). La funzione del sistema di monitoraggio, quindi, è quello di verificare a intervalli regolari se l'andamento dell'intervento sia sulla strada giusta per il raggiungimento del risultato. Per esempio, un indicatore di risultato dell'Azione 5 (*Alloggi*) riguarda il numero di lavoratori agricoli residenti in insediamenti informali che ha accesso a soluzioni alloggiative in linea con gli standard minimi sviluppati a livello nazionale. Il traguardo fissato per questo indicatore è che nel 2022 il 50% dei lavoratori agricoli residenti in insediamenti informali abbia accesso a soluzioni alloggiative dignitose.

Gli indicatori di attuazione e di risultato prevedono quasi sempre la disaggregazione dei dati da raccogliersi, indicata direttamente nella matrice. Le disaggregazioni più comuni sono le caratteristiche dei lavoratori agricoli e delle vittime di sfruttamento (sesso, età, nazionalità); l'area geografica o Regione; e la tipologia di servizio reso.

Un altro gruppo di indicatori, da utilizzarsi in fase di analisi delle informazioni generate dal sistema di monitoraggio, sono gli indicatori di contesto. Questi indicatori sono dati statistici utili per monitorare la situazione del comparto agricolo e del relativo mercato del lavoro. Essi rappresentano uno strumento indiretto per monitorare gli effetti dell'attuazione del Piano, dato che descrivono il contesto in cui gli interventi vengono attuati e la sua evoluzione nel tempo.

Gli indicatori di contesto da utilizzarsi per l'analisi delle informazioni di monitoraggio sono quelli contenuti nel Piano triennale (riassunti nella Tavola 1).

Tavola 1: Indicatori di contesto per il monitoraggio del Piano triennale

Indicatore	Baseline	Fonte
Persone occupate nel settore agricolo	2018 ▪ 872 mila unità	ISTAT: <i>Andamento dell'economia agricola, Anno 2018</i>
Valore produzione agricola	2018 ▪ €59.3 miliardi	ISTAT: <i>Andamento dell'economia agricola, Anno 2018</i>
Economia sommersa in agricoltura	2017 ▪ 16,9% valore aggiunto	ISTAT: <i>L'economia non osservata nei conti nazionali. Anni 2014-2017.</i>
Percentuale lavoratori agricoli per Regione	Nel 2018 ▪ Puglia, 16,8% ▪ Sicilia 14,1% ▪ Calabria 9,9%, ▪ Emilia-Romagna 9,5% ▪ Campania 6,4%	INPS: <i>Mondo agricolo, 2018</i>
Percentuale degli occupati italiani e stranieri in agricoltura	Nel 2018 ▪ 6,4% stranieri ▪ 3,5% italiani	MLPS - DG Immigrazione: <i>IX Rapporto Annuale: Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia, 2019</i>
Tasso di lavoro irregolare, lavoratori dipendenti in agricoltura	Nel 2018 ▪ 34,9%	ISTAT: <i>Occupazione regolare, irregolare e popolazione, 2019</i>

2.3. *Matrice di monitoraggio: altri elementi*

La matrice di monitoraggio prevede, oltre agli indicatori, anche le unità responsabili per la raccolta e analisi dei dati, la periodicità della raccolta dati e le fonti da utilizzare.

Le unità responsabili per la raccolta e analisi dei dati di monitoraggio sono, in linea generale, le istituzioni partner cui è assegnato il coordinamento dell'implementazione dell'Azione. In alcuni casi, tuttavia, vi sono degli indicatori la cui raccolta dati è affidata ad un partner diverso, indicato nella matrice di monitoraggio. Nell'Azione 2 (*Filiera agroalimentare*), la cui attuazione è coordinata dal Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF), è compreso un risultato relativo alle imprese agricole che beneficiano degli strumenti di finanziamento del Piano Impresa 4.0, che è sotto la responsabilità del Ministero dello sviluppo economico (MiSE). Sarà quindi il MiSE a raccogliere ed elaborare le informazioni relative alle imprese agricole che utilizzano i finanziamenti previsti dal Piano impresa 4.0.

La periodicità della raccolta dati per il monitoraggio degli indicatori è quasi sempre annuale, tranne nei casi in cui è diversamente specificato nella matrice. La campagna istituzionale di comunicazione (Azione 7), ad esempio, prevede che la raccolta dati venga effettuata solo una volta durante l'attuazione del Piano, considerato che per la misurazione dell'indicatore sarà necessario effettuare sondaggi su larga scala di tipo "prima/dopo".

Si è cercato, per quanto possibile, di utilizzare fonti di dati secondari (già esistenti) per la misurazione degli indicatori. Tuttavia, dato che per molti indicatori non è attualmente disponibile una *baseline*, spetterà alla Direzione Generale sistemi informativi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) fornire le informazioni per la misurazione. Questo è il caso, per esempio, dell'indicatore dell'Azione 5 (*Alloggi*) relativo al numero di lavoratori agricoli stanziali che ha accesso ad alloggi dignitosi.

3. **Analisi dei dati di monitoraggio del Piano triennale**

Vi sono due tipi di analisi, caratterizzate da modalità di attuazione e tempistiche diverse, che possono essere effettuate sui dati di monitoraggio del Piano triennale.

La prima tipologia di analisi è uno strumento di gestione degli interventi e verrà effettuata su base annua dai Coordinatori dei gruppi di lavoro tematici, coadiuvati, se necessario, dalla Segreteria del Tavolo (Direzione Generale dell'immigrazione del MLPS). L'analisi si baserà sui valori degli indicatori contenuti nella matrice di monitoraggio misurati a febbraio 2021 e febbraio 2022 (a 12 e 24 mesi dall'approvazione del Piano) ed avrà lo scopo di accertare lo stato d'avanzamento degli interventi, valutare cosa sta funzionando e cosa no, al fine di fornire informazioni e dati puntuali durante l'attuazione. Il prodotto di tale analisi sarà un rapporto sintetico, corredato da una matrice con i dati del monitoraggio (si veda l'Allegato 1 per un esempio di tavola).

Il secondo tipo di analisi sarà una valutazione della *performance* del Piano nel suo complesso, da effettuarsi a 18 mesi dall'approvazione del Piano (settembre 2021). Questa verifica verrà effettuata dalla Segreteria del Tavolo ed avrà l'obiettivo di esaminare l'attuazione delle Azioni prioritarie, la congruità degli obiettivi prefissati, nonché offrire l'opportunità di apportare cambiamenti qualora fosse necessario. Un esempio della struttura del rapporto di valutazione della *performance* del Piano è allegato nell'Annesso 2.

Annesso 1 – Esempio di tavole di monitoraggio

Azione 5: Pianificazione e attuazione di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo in alternativa a insediamenti spontanei e altri alloggi degradanti			
Risultato principale	Indicatore	Unità responsabile	Situazione attuale
5.2. Definizione di criteri di qualità delle soluzioni alloggiative per la progettazione, gestione ed erogazione dei servizi a livello locale¹ Baseline - Non esistono standard nazionali che definiscono i livelli essenziali di prestazione o la qualità dei servizi alloggiativi per i lavoratori del settore agricolo - Informazioni sul numero di lavoratori agricoli in condizioni alloggiative degradanti non aggregate a livello nazionale	Standard nazionali di qualità sviluppati ed usati per la pianificazione ed erogazione di servizi alloggiativi per i lavoratori agricoli	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI)	Una prima bozza di standard di qualità per le soluzioni alloggiative è stata trasmessa per commenti alla Conferenza Unificata Stato-Regioni nel dicembre 2020. Si prevede che la versione finale degli standard siano adottati entro febbraio 2021. Commenti: L'ottenimento del risultato è previsto nei tempi dettati dalla matrice di monitoraggio e non sono previsti cambiamenti
	Il 70 % dei lavoratori agricoli stanziali ha accesso ad alloggi in linea con gli standard minimi di qualità definiti a livello nazionale		La rilevazione dati promossa da ANCI nelle aree geografiche/Comuni a più alto rischio ha permesso di costruire delle stime dei lavoratori agricoli stanziali residenti in insediamenti informali o in alloggi non dignitosi (60% di tutti i lavoratori agricoli stanziali). Si tratta per lo più di cittadini stranieri (sia comunitari che extra-comunitari). La percentuale di lavoratori in insediamenti informali risulta più alta nel Sud del paese. Commenti: La percentuale di lavoratori residenti in insediamenti informali è risultata ben al di sopra delle stime iniziali. Ciò richiede un ridimensionamento del traguardo da raggiungersi, come segue: Il 50 % dei lavoratori agricoli stanziali ha accesso ad alloggi in linea con gli standard minimi di qualità definiti a livello nazionale

¹ Gli standard qualità per le soluzioni alloggiative emergenziali e di lungo periodo terranno conto dell'esperienza.

Annesso 2 – Esempio di struttura del rapporto di valutazione della performance

Indice	Annotazioni
Introduzione	Questa parte del rapporto riassume le conclusioni dell'analisi dei dati di monitoraggio a 18 mesi dalla data di approvazione del Piano e le principali raccomandazioni per la futura attuazione degli interventi.
1. Il contesto	Questa sezione contiene l'analisi degli indicatori di contesto (occupazione nel settore agricolo per nazionalità e Regione, tasso di lavoro irregolare in agricoltura, valore aggiunto del settore) e il loro andamento rispetto alla baseline del 2018.
2. Realizzazione dei risultati del Piano	Questo capitolo del rapporto contiene l'analisi degli indicatori di risultato di ogni Azione prioritaria e la valutazione dell'efficacia, efficienza e tempestività degli interventi attuati. Particolare attenzione dovrà essere data alla verifica del progresso degli indicatori verso il traguardo da raggiungersi al termine del Piano.
3. Criticità	Questo capitolo ha lo scopo di riassumere le criticità che emergono dall'analisi dei dati di monitoraggio e di proporre soluzioni per il loro superamento.
4. Coordinamento e governance	Questa sezione analizza il funzionamento del sistema di governance del Piano, ne individua eventuali criticità e propone eventuali soluzioni
5. Sistema di monitoraggio	Questa parte del rapporto esamina l'efficacia dei processi di monitoraggio dei Coordinatori dei gruppi di lavoro tematici e rende conto degli aggiustamenti attuati per migliorare i risultati degli interventi.
6. Conclusioni	L'ultima parte del rapporto dettaglia le principali conclusioni dell'analisi, riassume i progressi e le criticità emerse in fase di attuazione del Piano e presenta delle proposte per la futura programmazione, attuazione e monitoraggio degli interventi.